

# ADDIO ELIA, AMICO MIO .....

La sorte è proprio crudele, che separa in modo tanto brutale chi si vuol bene!...

Sabato 15, nel pomeriggio, dopo esserci intrattenuti telefonicamente della scomparsa del fratello minore Gino, sopravvenuta nella notte precedente, ci siamo lasciati dandoci appuntamento per l'indomani, per le nostre tradizionali ed accanite partite di "tavola reale". Poco importava chi vincessesse, nessuno di noi due traeva gloria da una o più vittorie, bensì contava la qualità del gioco, l'intensità della riflessione, l'abilità delle mosse.

Purtroppo, il nostro appuntamento ebbe un ben altro carattere, dopo la dolorosa telefonata di Lea, ed è stato un "addio" piuttosto che un "buon pomeriggio" che le mie labbra potevano pronunciare recandomi presso di lui per un'ultima visita.

I nostri rapporti erano quelli di tutta una vita, anche se non parlerei di amicizia sin dall'infanzia. Il mio amico da sempre, quasi dalla culla, era suo fratello Gino, ed Elia, da fratello maggiore, non soltanto ci snobbava, ma spesso mostrava di essere da noi infastidito, che gli giravamo d'intorno nella loro villa del Kram, mentre i nostri padri giocavano a scacchi oppure a scala reale.

Comunque, le premesse di futuri legami esistevano, hanno incominciato ad essere tessuti nei primissimi anni Cinquanta, per assumere un carattere assai più saldo e familiare dopo il mio matrimonio nel 1960 e la nascita nell'aprile 1961 di mia figlia Paola e nel giugno di suo figlio Claudio. Eravamo giovani, le nostre mogli si scoprirono molte affinità e fonti di intesa, eravamo spensierati, stavamo bene assieme.

Elia era già profondamente immerso nei problemi della collettività e, da co-fondatore del Corriere di Tunisi nel 1956, si dava un gran daffare per illustrarli ed assumere la difesa di coloro che erano colpiti dalle prime misure discriminatorie varate dalle Autorità della Tunisia indipendente. Vennero quelle del luglio-agosto 1961, in conseguenza degli infausti avvenimenti di Bizerta, e si fece giorno la necessità di rispondervi più adeguatamente. Nacque così il primo "Comitato di coordinamento della Collettività" su iniziativa di Elia e di alcuni esponenti anziani della collettività capeggiati da Giorgio Veroli, Comitato di cui fui chiamato a divenire Segretario Generale.

La nostra amicizia e la stima reciproca (direi anche affetto fraterno) andarono rinsaldandosi con le lotte intraprese assieme, da autentici Don Chisciotte scagliati con le lance in resta contro i mulini a vento, contro la burocrazia paralizzante, contro i diversi ego che privilegiavano ben più i loro propri interessi che non quelli della collettività, che difendevamo comunque, indefessi, anche se spesso dolorosamente delusi ma mai scoraggiati.

Quel che ha mantenuto il nostro rapporto in ben 60 anni ed abbia fatto sì che continuassi a stargli di continuo vicino, è stato il sentimento di ammirazione per Elia, per quel suo permanente e disinteressato impegno in tante lotte in seno alla Dante Alighieri (prima e durante la mia lunga e travagliata presidenza), alla SIA, alla Camera di Commercio, al Circolo Italiano, all'Aurora, facendo usufruire chiunque lo chiedesse della sua estrema lucidità e della saggezza dei suoi consigli o direttive, che gli

acciacchi dell'ultima decade non avevano per nulla intaccato. La sua capacità di bonario ed attento ascolto era assolutamente straordinaria ed ammirevole.



L'ho seguito ed aiutato con tutte le mie forze in tante lotte per la Collettività, prima nel COEMIT, nominato nel 1988, poi nel COMITES, eletto nel 1997, di cui fummo eletti lui Presidente ed io vice-Presidente Vicario, provando ambedue tanta amarezza per il modo in cui fu posto un termine alla sua attività.

Né posso dimenticare o trascurare la lunga collaborazione con il Corriere di Tunisi, sin dall'aprile del 1961, quando mi chiese di incaricarmi delle cronache musicali, carica tutt'ora assunta.

E' ovvio che Elia lascia una traccia indelebile nel mio animo, come son certo avvenga per tutti coloro che lo hanno avvicinato in questi ultimi 60 anni. Il suo ricordo sarà in noi vivace e prezioso, possa la sua opera lasciare tracce durature e continuare a destare la nostra ammirazione.

Addio Elia, amico mio, peccato di non poter continuare le nostre domenicali partite !!!...

**Daniele Passalacqua**

 Ambasciata d'Italia Cancelleria Consolare Tunisi		
ELEZIONE DEL COMITATO ITALIANO ALL'ESTERO DI TUNISI		
RISULTATI		
SCHEDE VALIDE	649	
SCHEDE BIANCHE	5	
SCHEDE NULLE	35	
<b>LISTA N.1 - INSIEME COMITES</b>	<b>voti n.354</b>	
Candidati eletti:	voti di preferenza	
1. FINZI Elia	voti n.179	
2. QUERCI Anna	voti n.150	
3. CAIOLA Antonio	voti n.119	
4. MORELLI Giuliana	voti n.105	
5. PASSALACQUA Daniele	voti n. 96	
6. VALENTI Loredana	voti n. 88	
7. D'ANCONA G. Battista	voti n. 53	
<b>LISTA N.2 - UNIONE PER IL RINNOVAMENTO</b>	<b>voti n.172</b>	
Candidati eletti:	voti di preferenza	
1. GOZLAN Doris Pierre	voti n. 99	
2. LO IUDICE Francesco	voti n. 92	
3. ROSSI Maria	voti n. 68	
<b>LISTA N.3 - SOLIDARIETA'</b>	<b>voti n.123</b>	
Candidati eletti:	voti di preferenza	
1. PARRINO Luisa	voti n. 69	
2. MELEGARI Patrizia	voti n. 66	
		<b>IL PRESIDENTE</b>
		

Verbale delle prime elezioni del Comites ,7 luglio 1997